

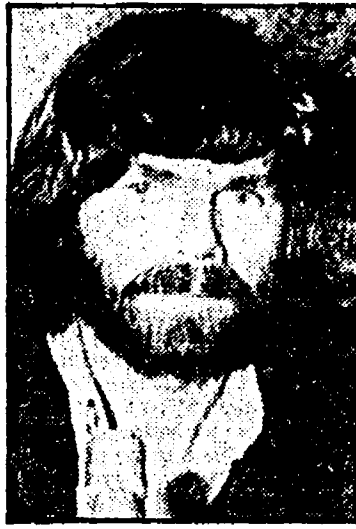
PCI: «In Alto Adige sono minacciati i diritti civili»

Un incontro, presieduto da Natta, tra segreteria nazionale e PCI-KPI - Pertini procura a Messner un colloquio con Amato

ROMA — C'è chi lavora per far diventare l'Alto Adige un vero e proprio punto di destabilizzazione in Italia e in Europa: è l'armato giudizio che scaturisce da un incontro, presieduto dal segretario del PCI Alessandro Natta, tra la segreteria nazionale del partito ed una delegazione del comitato regionale del PCI-KPI. I comunisti propongono come «assolutamente necessario» un rilancio, tanto in sede locale quanto in sede nazionale, di un «ampio confronto tra tutte le forze democratiche e autonome» per definire un progetto di rilancio in senso democratico dell'autonomia nel Trentino Alto Adige.

zioni autonomiste, alla compressione degli stessi spazi democratici e di alcuni fondamentali diritti civili. La responsabilità di tale stato di cose — si afferma in una nota emessa al termine dell'incontro — ricade su SVP e DC che hanno concesso l'autonomia come «strumento di potere». Al punto che — anche per effetto di norme aberranti imposte dalla SVP — il dato etnico prevale su tutti gli altri aspetti della vita civile, dell'essere stesso delle persone, delle più elementari libertà individuali.

rendum del 1981 di indicare la propria appartenenza ai tre gruppi etnici, tedesco, italiano e ladino, ha presentato a Pertini un dossier pieno di documenti sulla discriminazione di cui essi sono oggetto. Al Quirinale c'era però lo scalatore Reinhold Messner. Pertini, al termine, ha dichiarato: «È una questione grave ed urgente, della quale deve occuparsi il governo. Non è immaginabile che in una parte della Repubblica non vengano i diritti fondamentali dei cittadini». Gli «obiettivi» altotesini, come è noto, infatti, vengono esclusi da concorsi, borse di studio, impieghi pubblici, prestazioni sociali, mutui agevolati per la casa e persino dall'assistenza sanitaria.



lul stesso dice — «non molto amato in Alto Adige», è stato durissimo con quella che ha definito la politica di apartheid seguita dalla SVP di Silvius Magnago. «Magnago e la SVP sono una forza che tende verso il fascismo», ha affermato senza mezzi termini. «Io penso che il governo italiano dovrebbe indire un referendum in Alto Adige per togliere a Magnago la possibilità di continuare a giocare con due coltelli. Sono sicuro che la maggioranza, anche di lingua tedesca, vorrebbe restare in Italia. Nel fatto tutti o quasi preferiscono l'Italia, anche se nel loro sogno c'è l'Austria».

Domani il Consiglio regionale sardo vota il programma

Il dibattito avviato in un clima disteso - Negli impegni della giunta al primo posto l'occupazione - Il rilancio dell'autonomia

Dalla nostra redazione CAGLIARI — È iniziato ieri mattina il dibattito al Consiglio regionale sulle dichiarazioni programmatiche del presidente Mario Melis e sulla giunta autonomistica di sinistra presentata la scorsa settimana. Il dibattito si sta svolgendo in un clima disteso e positivo, a poche ore di distanza dalla conclusione del Comitato regionale del PSI, che ha confermato definitivamente la volontà di far parte organicamente della maggioranza, anche se non dell'esecutivo. Il Partito socialista, pur diviso al suo interno tra i sostenitori dell'ingresso diretto in giunta (i gruppi diretti capo a Rais e a Filì) e gli altri favorevoli all'ingresso esterno (in particolare la sinistra di Nonne, maggioranza), è comunque unito nel sostenere che a questa giunta non ci sono alternative. Tutti i più — secondo l'impostazione del segretario regionale dimissionario Marco Cabras — in un prossimo avvenire, si porrà il problema di una partecipazione diretta del PSI all'es-

cultivo di sinistra, per dare maggiore forza al governo di rinnovamento per l'intera legislatura. L'atteggiamento favorevole del PSI alla giunta composta da comunisti, socialisti e tecnici indipendenti, si concretizzerà nella sottoscrizione di un ordine del giorno della maggioranza a conclusione del dibattito e all'atto della votazione, previsti per domani. La giunta può contare così su 44 voti favorevoli su 77 astensioni (PSDI e PRI) e avrà il voto contrario dei 27 democristiani e dei 3 consiglieri missini. A questo proposito, uno dei primi atti della giunta sarà quello di dare attuazione al piano per il lavoro approvato nella precedente legislatura, dopo le lotte di massa dei lavoratori e dei giovani, con la marcia per tutta la Sardegna culminata nella manifestazione del sessantamila a Cagliari con Luciano Lama.

tro la nuova giunta. Se ne è avuta conferma ieri in assemblea, con l'intervento del consigliere democristiano Ladu, che ha lanciato l'assurda accusa di «accordo di potere» per emarginare il suo partito dal governo dell'Isola. Il socialista Franco Mannoni, già assessore alla programmazione, ha invece spiegato che l'appoggio esterno deciso dal PSI è un atto di responsabilità politica che garantisce la governabilità della Sardegna. «Lavoriamo per la costituzione di una giunta — ha proseguito Mannoni — che assicuri un governo regionale stabile e di legislatura». La posizione del PSI è stata sottolineata positivamente dal compagno Ignazio Cuccu. Pur auspicando, in ogni caso, un futuro ingresso di socialisti e laici nella coalizione, Cuccu ha sottolineato che questa giunta è in grado di operare efficacemente per affrontare i drammatici problemi dell'Isola.

Spadolini: niente sovvenzioni pubbliche alle scuole private

ROMA — «Prima di destinare qualsiasi risorsa alla scuola privata, occorre risolvere i problemi della scuola pubblica»: è la ferma risposta del segretario del PRI, Spadolini, ad una domanda posta dall'Agenzia Italia, a proposito dei settori, come è la pubblica istruzione, «sintomatici» di assorbire sempre più denaro pubblico. Spadolini ha sottolineato che «c'è un problema serio e politico di ricalcare la spesa della pubblica istruzione». Di recente anche il vicesegretario Giorgio La Malfa si era espresso per un «secco» noia al finanziamento diretto che mediante sgravi fiscali ai genitori con figli iscritti alle «private», come aveva invece proposto il segretario dc De Mita.

Diritti degli handicappati 3000 adesioni all'appello

ROMA — L'appello promosso lo scorso febbraio, a sostegno dei diritti dei portatori di handicap, ha raccolto oltre tremila adesioni tra associazioni, operatori del settore, delegati dei consigli, magistrati del lavoro, sindacati importanti città, tra le quali Roma e Torino, sindacalisti e quanti sono sensibili a questo problema di civiltà. I deputati firmatari dell'appello — è detto in un comunicato diffuso ieri a Montecitorio — si rivolgono a tutti gli interessati per promuovere un convegno nazionale sul tema del diritto al lavoro per i portatori di handicap e il collocamento obbligatorio, diritto che può essere affermato solo con il superamento dell'articolo 9 della legge 638 del 1983 e con nuove iniziative e proposte legislative, per favorire le quali il convegno intende offrire un terreno di confronto a partire dalle esperienze concrete. Il comunicato è firmato dagli onorevoli Calamida (DP), Ferrari Martre (PSI), Garrochio (DC), Rodotà (Sinistra indipendente) e Spagnolo (PCI). Il convegno si terrà il 18 di ottobre a Roma.

È morto a Reggio Emilia padre Alighiero Tondi

REGGIO EMILIA — È morto ieri a Reggio Emilia padre Alighiero Tondi. Il sacerdote, che aveva 76 anni, è stato stroncato nella sua abitazione da un infarto. Tondi suscitò grande scalpore trent'anni o sono allorché, in piena guerra fredda, decise di aderire al PCI. Anche quando più tardi sposò la compagna Carmen Zanti. Alla scomparsa della moglie, che è anche stata senatrice per il nostro partito, Tondi ottenne da Papa Wojtyła di celebrare di nuovo la messa. Da Paolo VI aveva ottenuto in precedenza la regolarizzazione del suo matrimonio con l'amatissima Carmen. Prima di morire il sacerdote aveva anche dettato la sua epigrafe: «Sposo felice di Carmen Zanti, scrittore, pittore, architetto, sacerdote di Cristo, spese l'esistenza per il riscatto degli infelici, per la salvezza delle anime». La camera ardente sarà allestita nella Chiesa del Preziosissimo Sangue, dove attualmente prestava il suo servizio religioso.

Tra breve le nuove targhe sulle autovetture

ROMA — Scatta l'operazione targhe nuove: dopo un'attesa durata più di sette anni, il ministro dei trasporti Signorile ha infatti dato il via alla sostituzione delle targhe attualmente in circolazione con i nuovi modelli a fondo «triforcuto» che avranno, per gli autoveicoli, cifre nere su un fondo bianco (quelle attuali sono invece nere con cifre bianche). I caratteri saranno verdi per le auto in prova e le macchine agricole e rosse per i rimorchi e le targhe ripetitive. I caratteri azzurri per il corpo diplomatico sono invece già da qualche tempo in circolazione. Per ora, almeno, non cambierà il sistema di targatura: le sigle delle province resteranno infatti quelle attuali.

Soggiorno obbligato troppo caro: Vesce dall'albergo al camper

PONTEREDERA — Emilio Vesce, il leader di Autonomia operaia, da diversi giorni a Pontedera dopo la scarcerazione, ha lasciato l'albergo dove alloggiava insieme alla moglie ed ai due figli ed ha preso residenza in un camper. Vesce ha dichiarato di non essere in grado di pagare le spese di albergo e quindi di aver scelto questa residenza.

In coma per un incidente dà alla luce una bambina

CIVITANOVA MARCHE — Una donna al nono mese di gravidanza è stata fatta partorire nell'ospedale di Civitanova dove era ricoverata in coma dopo un incidente stradale. La puerpera si chiama Tecla Forani, 32 anni; mentre stava attraversando via D'Annunzio, è stata investita dall'auto di Fabiano Bedini di Montecosaro. Nell'impatto ha riportato trauma cranico e la rottura di un femore e si trova ora ricoverata nella sala rianimazione dell'ospedale regionale di Ancona.

Il partito

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute pomeridiane e notturne di oggi giovedì 27 e a quelle successive.

Il Comitato direttivo dei senatori comunisti è convocato per venerdì 28 alle ore 9.

I deputati ed i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta comune di oggi giovedì 27 settembre alle ore 10.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta di oggi giovedì 27 settembre.

Sta crollando la «casa» dei geologi. Appello a Pertini e al Parlamento

Deputati visitano l'Istituto di Roma - Presa di posizione dell'Ordine: «È una vergogna» - Tentativo dei burocrati di nascondere la verità

ROMA — «A.A.A. Cercasi sede per il Servizio Geologico d'Italia». L'avviso potrebbe apparire nella piccola pubblicità di un qualsiasi giornale, se non suscitasse scandalo, anzi. Gli stessi dipendenti sono stati, in certo qual modo, invitati a dare suggerimenti, a prendere iniziative per sistemare il Geologico, ormai da mesi — anzi da anni — semiparalizzato, per inagibilità.

al direttore del Geologico era stato raccomandato di non divulgarne il contenuto. Forse qualcuno ha pensato che, essendo i geologi di casa con frame, smottamenti, terremoti e via dicendo, erano in qualche modo, «vaccinati» da eventuali crolli dell'edificio in cui lavorano. È una tesi stravagante, ma è anche stravagante rispondere a dei dipendenti, che chiedono chiarimenti e informazioni su una sede provvisoria o definitiva, «occorre cercare sui giornali», forse si potrebbero provare a vedere «i locali dell'ex Birra Peroni» o «chissà, forse quell'area del lungotevere dei Papareschi è edificabile».

Nei pressi di Arezzo Uccide la figlia dopo il parto

AREZZO — Ha partorito in casa, da sola, in piena notte. Ha preso la bambina appena nata, l'ha gettata in un campo, probabilmente dalla stessa finestra della sua camera. Si è svenata male, colpita da una forte emorragia, è stata aiutata dai familiari e ricoverata nell'ospedale di Monteverchi. Non poteva giustificare in altro modo l'emorragia e così è stata costretta ad ammettere di aver partorito. Il corpo della neonata è stato ritrovato dagli inquirenti in un campo vicino all'abitazione della ragazza. Nulla si conosce ancora delle motivazioni del gesto di Vincenza Terrigni, questo il nome della ragazza che si è liberata della bambina che aveva appena partorito. Diciannove anni, prima di tre figli di una famiglia di emigranti, una casa nello sperduto paesino di Messino, vicino a Ricassoli, una frazione di Monteverchi sulla strada Chiantigiana che unisce la provincia di Arezzo a quella di Siena. Il gesto della ragazza ha colto di sorpresa, ovviamente, la gente di Ricassoli che ammette di conoscere poco la famiglia Terrigni. «Abitavano sulla Chiantigiana. Un gruppetto di case isolate». Spiegazioni nessuno in grado di fornire. La famiglia Terrigni è una famiglia come tante altre. Vincenza ha un fratello di 18 anni e una sorellina di 10. Il padre fa il muratore e coltiva un terreno vicino a casa. La ragazza è adesso piantonata nell'ospedale di Monteverchi nel quale è ricoverata dalla notte del parto. Della sua vicenda si sta occupando la Procura della Repubblica di Arezzo.



Terremoto simulato: tutto ok

L'esperimento a Todi - La casa ha ondeggiato per un minuto e 5 secondi - Una scossa del 9° grado Mercalli - La piattaforma potrà servire per altri esperimenti - Costi ridotti

La protezione civile Zamberletti, al presidente della giunta regionale Marri. È la prima volta che in Italia veniva eseguito un esperimento del genere. Prima, nel Nord, ci aveva provato qualcuno altro, ma con abitazioni di dimensioni molto più ridotte. Questa di Todi, invece, era una casa come se ne vedono tante in Umbria. A due piani, 120 metri quadrati ognuno. In poche parole la struttura della casa non è altro che una scatola, una sorta di gabbia costruita in parti rotte. Il sistema è stato battezzato GN-PI. Un sistema basato sull'intercambio della meccanica con il cemento. Ma quanto potrebbe costare una casa del genere? Aggiuntura il 30% in meno rispetto alle costruzioni realizzate con i tra-

ci aiuta almeno ad esorcizzare la paura dei sismi. Ma non basta però realizzare prototipi o sistemi, se poi nelle case vere non si mette il cemento e quelle vecchie si lasciano così com'è. È un problema quindi di cultura che dobbiamo porre con determinazione. E l'esperienza di oggi credo che almeno questo risultato lo abbia ottenuto.

«Positivo anche il commento di esperti giapponesi anche se nel campo della ricerca, poi, dispongono di piattaforme per la simulazione di terremoti totali, e cioè con le due componenti orizzontali e quella verticale, su edifici dell'altezza di ben sette piani. Piattaforme che vengono prese in prestito anche dagli americani per i loro esperimenti».

Tutto il progetto GN-PI è stato voluto e realizzato dalla Elcom, con la collaborazione dell'università di Perugia, e con la speranza che lo stato, finora all'oscuro di tutto, possa trarne un buon insegnamento.

Il terremoto simulato è stato eseguito a Todi, in Umbria, su una casa di due piani, 120 metri quadrati ognuno. La struttura della casa non è altro che una scatola, una sorta di gabbia costruita in parti rotte. Il sistema è stato battezzato GN-PI. Un sistema basato sull'intercambio della meccanica con il cemento. Ma quanto potrebbe costare una casa del genere? Aggiuntura il 30% in meno rispetto alle costruzioni realizzate con i tra-

di aiuto almeno ad esorcizzare la paura dei sismi. Ma non basta però realizzare prototipi o sistemi, se poi nelle case vere non si mette il cemento e quelle vecchie si lasciano così com'è. È un problema quindi di cultura che dobbiamo porre con determinazione. E l'esperienza di oggi credo che almeno questo risultato lo abbia ottenuto.

«Positivo anche il commento di esperti giapponesi anche se nel campo della ricerca, poi, dispongono di piattaforme per la simulazione di terremoti totali, e cioè con le due componenti orizzontali e quella verticale, su edifici dell'altezza di ben sette piani. Piattaforme che vengono prese in prestito anche dagli americani per i loro esperimenti».

Tutto il progetto GN-PI è stato voluto e realizzato dalla Elcom, con la collaborazione dell'università di Perugia, e con la speranza che lo stato, finora all'oscuro di tutto, possa trarne un buon insegnamento.

Approvate dalla Camera modifiche alla legge per l'editoria

Pagamento dei contributi più celere per i giornali

ROMA — L'80% dei contributi dovuti dallo Stato anno per anno ai giornali dovrà essere corrisposto non appena siano stati accertati i dati della tiratura. Il possesso degli altri requisiti previsti dalla legge: in ogni caso lo Stato dovrà pagare entro 6 mesi dagli accertamenti suddetti, mentre il restante 20% verrà saldato una volta effettuati quei controlli e verifiche che richiedono tempi più lunghi: questa norma, che modifica la vigente legge per l'editoria, è stata approvata ieri dalla commissione Interni della Camera in sede legislativa; passa ora al Senato per il voto definitivo.

La legge approvata ieri — relatore il dc Scialoja — contiene anche provvedimenti che rendono più efficaci le norme sulla trasparenza delle proprietà. Su proposta comunista — contrari socialisti e dc — è stato votato un emendamento che abolisce il tetto del 15% fissato per i contratti pubblicitari tra concessionarie ed aziende editrici: la norma cancellata prevede che il minimo garantito offerto dalle concessionarie o le anticipazioni da esse versate alle aziende sugli introiti pubblicitari non possono superare del 15% le

cifre dell'anno precedente. L'approvazione di questo emendamento è stata criticata dal rappresentante del governo — il sottosegretario Amato — che ha auspicato un «ripensamento» nel passaggio della legge dalla Camera al Senato. L'abolizione del vincolo — secondo Amato — favorirebbe tendenze monopolistiche, concentrando la pubblicità sui giornali più forti. Il vincolo del 15% — hanno replicato i deputati comunisti Bernardi e Petrocelli — fu voluto anche da noi, anni fa; ma ci è parso del tutto anacronistico oggi, dopo i profondi sconvolgimenti subiti dal mercato pubblicitario. Quel tetto ha perso ogni valore di norma anti-trust; è rimasto soltanto un vincolo per i giornali, analogamente a quanto accade per la RAI; mentre l'unico che agisce senza vincoli e controlli continua ad essere Berlusconi. Con l'emendamento votato — concludono Bernardi e Petrocelli — si riapre una situazione di mercato e si rende evidente che una effettiva norma anti-trust, che impedisca il formarsi di situazioni dominanti, deve riguardare in modo nuovo l'intero mercato pubblicitario e il rapporto tra giornali e tv.

Il pagamento dei contributi più celere per i giornali. La legge approvata ieri — relatore il dc Scialoja — contiene anche provvedimenti che rendono più efficaci le norme sulla trasparenza delle proprietà. Su proposta comunista — contrari socialisti e dc — è stato votato un emendamento che abolisce il tetto del 15% fissato per i contratti pubblicitari tra concessionarie ed aziende editrici: la norma cancellata prevede che il minimo garantito offerto dalle concessionarie o le anticipazioni da esse versate alle aziende sugli introiti pubblicitari non possono superare del 15% le

informazioni SIP agli utenti

Pagamento bollette telefoniche

Ricordiamo agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 5° bimestre 1984 e che gli avvisi a mezzo stampa costituiscono attualmente l'unica forma di sollecito.

Invitiamo, pertanto, quanti ancora non abbiano provveduto al pagamento ad effettuare con tutta urgenza e, preferibilmente, presso le nostre sedi locali, per evitare l'imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dalle condizioni di abbonamento.

SIP
Gruppo IRI-STET
Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a.